



L'indagine. Tensione in Comune sui tafferugli del 2004: «Se si ravviserà un reato, stracceremo la convenzione»

Infiltrati, tre funzionari Digos questa mattina davanti al pm

○ I Verdi presentano un'interrogazione al ministro dell'Interno, Giuliano Amato
Giusi Marcante
 bologna@ilbologna.com

■ La titolare dell'inchiesta sulle Pattuglie Cittadine, la pm Morena Plazzi sentirà oggi tre funzionari della Digos che erano presenti la mattina del 2 giugno 2004 nei tafferugli scoppiati in Piazza del Nettuno durante la contestazione della parata militare.

UOMINI DELLE PATTUGLIE intervennero accanto ai poliziotti e una foto ritrae una persona con addosso guanti neri e uno stemma simile a quello della polizia mentre trattiene un ragazzo. L'altro ieri i militanti del Tpo

hanno attaccato la Questura chiedendo come mai nella relazione di servizio dei fatti di quella mattina non «si faceva accenno a quei strani personaggi». I poliziotti saranno sentiti come persone informate sui fatti come è già accaduto ad altri due agenti nei mesi scorsi. L'indagine sulle Pattuglie sta scuotendo la politica cittadina e quella nazionale tanto che il sindaco Sergio Cofferati questa mattina risponderà durante il question time alla domanda dei consiglieri comunali dell'Altra Sinista. Rifondazione Comunista, Verdi e Cantiere chiederanno che il Comune rescinda le convenzioni con le associazioni coinvolte. Un assessore della giunta ieri ha detto che se emergessero con chiarezza profili penali l'amministrazione non esiterà a "stracciarla" la convenzione. A livello

parlamentare anche i Verdi hanno presentato come il Prc un'interpellanza parlamentare al ministro dell'Interno Giuliano Amato per fare chiarezza sul tipo di convenzione che hanno questi corpi, per quali fini sono previsti e con quali costi per la pubblica amministrazione. Anche per il Verde Paolo Cento, sottosegretario all'economia va «fatta chiarezza sulle relazioni che legano queste pattuglie alla Polizia». La Procura ieri ha anche ricordato che già in passato la figura di questi assistenti civici finì sotto l'attenzione del procuratore capo Enrico De Nicola che, nel marzo 2003, scrisse una lettera a tutti i livelli istituzionali dal Comune alla Questura e alla Prefettura per sapere il numero esatto, la loro selezione e le loro modalità di impiego. ■